

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 21 Ottobre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 240

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amere:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Nel trigesimo dalla morte di D. Davide Albertario

(Ai cattolici militanti del Friuli)

Permettetemi, amici, che oggi trigesimo giorno della morte dell'illustre campione del giornalismo cattolico, del valoroso atleta e dell'amico carissimo, io deponga per voi tutti sulla sua tomba un fiore, pegno della riconoscenza nostra verso chi ci fu maestro e guida, segno dell'amaro rimpianto con cui noi abbiamo accompagnata la sua dipartita da quaggiù.

La sua memoria, o amici, passerà alla storia come il tipo dei belli ideali, dei principii inconcussi, della fermezza del carattere, della precisione degli intenti e dell'attività prodigiosa nel campo religioso e sociale. L'anima sua ardente e generosa era nata per la lotta, era nata per la difesa strenua della giustizia e della verità in questi tempi ah! tanto concucati. Ed egli educò la sua anima, l'educò ad una sana dottrina, sana dico perchè tutta satura di *romanità*, perchè tutta illuminata ed ispirata dalla luce che viene dal Vaticano. Fu a Roma nel Collegio Lombardo che l'anima bella di questo grande atleta ricevette la sua educazione, là imparò ad amare il Papa e la Chiesa di quell'amore generoso e senza restrizioni che lo spuse poi a tante e sì nobili imprese, là imparò a riconoscere in Roma il centro unico e salutare delle aspirazioni di tutti i cattolici, il cuore e il cervello del mondo. Educato a Roma Don Davide portò sempre alta ed immacolata la bandiera su cui aveva scritto il motto fatidico: *Col Papa e per il Papa*. Alta ed immacolata nella questione che non fu altro che il compendio di tutti i problemi filosofici, religiosi e politici che caratterizzarono il declinare del secolo, la questione rosmigniana. Alta ed immacolata nello smascherare il clerico-liberalismo che minacciava di addormentare il clero e il popolo d'Italia in una vana acquiescenza a fatti iniquamente compiuti contro la Chiesa e la libertà dei cattolici. Alta ed immacolata nei suoi ideali politici che lo spingevano ad amare la patria con tutto l'affetto del cuore, ma di un amore puro, di un amore che voleva l'Italia non serva e zimbello delle sette, nemica della Chiesa, ma libera e cristiana, in piena armonia e concordia con chi dell'Italia è la gemma più fulgida, il Romano Pontefice.

Alta ed immacolata portò Esso la sua bandiera nel suo ideale di sbarazzare la via al carro trionfale della Chiesa, di fare che la luce della verità dalla Chiesa portata penetrasse da per tutto, nell'ideale di abbattere qualunque ostacolo si frapponesse al regno della verità e della giustizia. Alta ed immacolata finalmente nella campagna assennata e prudente per il trionfo della democrazia cristiana, per il trionfo di quell'ideale che è chiamato a preservare il popolo, povero insidiato, dai tranelli della demagogia, di quell'ideale che mirando ad una restaurazione completa della società su basi cristiane, riuscirà, secondo la felice espressione del prof. Toniolo, a far trionfare di nuovo sulla società Gesù Cristo, portato sulle spalle del popolo.

Ed Don Davide sentì tutta la forza arcaica di questo ideale sublime, e subito l'afferrò e lo propugnò come necessario orientamento del pensiero e dell'azione dei cattolici innanzi ai moderni bisogni e mali sociali. Alta ed immacolata esso tenne la sua bandiera sempre, sino alla fine, sino all'ultima sua parola, sino a quel *testamento* che esso ci lasciò alla vigilia della sua morte, e che deve essere norma del pensiero e della vita di tutti noi.

Per questo suo spirito eminentemente papale, per questo suo carattere nobilmente fiero Don Davide fu combattuto con accanimento, e nelle battaglie contro di lui non vennero sempre osservate le leggi della cavalleria, spesso neanche quelle dell'onestà. Ma egli non indietreggiò non piegò non mutossi; nelle calunnie, nella solitudine, sotto accuse infamanti, oppresso dalla fatica, da ingratitudini, sovente incompreso, deriso, circondato da mene settarie, in ogni tribolazione apparve forte nella speranza, conscio della bontà della causa che di-

fendeva, conscio della dignità che è nel soffrire contumelie pel nome di Cristo.

Don Davide fu combattuto, disprezzato non mai da nessuno. E ciò appunto perchè nel suo carattere adamantino mai Egli fece una minima concessione che significasse debolezza. Si ricordarono in questi giorni gli omaggi resi alla morte loro, da parte avversaria, al barone Vito d'Ondes Reggio ed all'avv. Giuseppe Tovini. Allora tutta la stampa del regno parlò, con parole non solo di elogio ma di ammirazione vivissima, dell'ultimo deputato cattolico al parlamento italiano, e di colui che per l'ingegno, la scienza e l'abilità giuridica esercitò tanta influenza in Brescia e Lombardia sia da essere detto lo Zanardelli clericale. L'omaggio reso in questi giorni alla memoria di Don Davide Albertario da tutta la stampa italiana e straniera, c'è sicuro argomento — se altri ci mancassero — che Don Davide diede sempre esempio nobilissimo di coerenza, ci è indice sicuro della forza che una organizzazione, un partito riceve da uomini portanti in ogni loro azione l'integrità del carattere.

E quale forza ci ha lasciato Don Davide! Se si pensa agli ottimi risultati della sua azione — diceva egregiamente l'amico Guido nella *Patria* d'Ancona — se si pensa a quello che Egli ha lasciato all'Italia cattolica, a quello che da Lui ha preso vita, vigore e orientamento, c'è davvero da rimanerne stupiti. A Milano, dirò meglio in tutta Italia, egli lascia una legione di forti che raccolgono la sua bandiera, pronti tutti a portarla a molte battaglie con lo stesso coraggio e con l'animo stesso di Don Davide Albertario. Quella moltitudine di preti e laici che seguivano piangendo la sua salma per le vie di Milano, non era che una parte, una piccola parte degli amici ed ammiratori suoi dei discepoli devoti che da Lui hanno attinto l'amore alla chiesa ed al Papa, e quello spirito di combattività che tanto li distingue e li arricchisce di tanti successi. E così lo spirito di Don Davide aleggia oggi e allegherà sempre a Milano e per l'Italia intera, simbolo di unione, di attività e di ortodossia.

Inchiniamoci dunque riverenti, o amici, sulla sua tomba appena schiusa e deponiamo sulla sua salma un fiore, il fiore della riconoscenza nostra pel grande bene da Lui fatto alla Chiesa, al Papato, all'Italia. Inchiniamoci riverenti e piangiamo amaramente la sua perdita, tanto più sentita oggi quanto più sentiamo necessario che con la sua alta e lucida comprensione del momento presente ci avesse guidati per la retta via in quest'ora nebulosa e triste.

Ma, amici, non sia il nostro un rimpianto sterile, senza frutti; questo non basta a Don Davide Albertario. Egli vuole qualche cosa di più da noi, Egli vuole che noi onoriamo la sua memoria con qualche atto proficuo e duraturo, vuole che sulla sua tomba, assieme alle lagrime ed alle preghiere per l'eterno riposo in seno a Dio della bella anima sua, facciamo solennemente una promessa, la promessa di volerlo imitare nella sua opera di vindice incrollabile della verità e della giustizia concucate, la promessa di seguir Lui nel portar sempre alta ed immacolata quella bandiera su cui scrisse: « Col Papa e per il Papa, sempre ». Don Davide dalla sua tomba ci parla ancora: *defunctus adhuc loquitur* — e la sua parola ci è ancora maestra e guida, maestra della sana dottrina, dei sublimi ideali che il cristianesimo incardina, guida sulla via dell'azione nostra, additandoci la luce che irraggia da Roma, cuore e cervello della cristianità. E non sentiremo noi la sua parola, non ascolteremo questo maestro, non seguiremo questa guida, rivolgendoci con Lui i nostri sguardi là donde ci viene la luce? Oh sì, amici, che lo faremo! Tutti al nostro posto d'azione, esclamava giorni sono il P. Semeria in una conferenza ad Imola. E quale sia il nostro posto d'azione voi ben lo sapete: nell'Opera dei Congressi, attorno al II gruppo che anche dalla recentissima Nota del Cardinal vicario si vede confermata la piena fiducia della Santa Sede. Stretti sotto la sua direzione noi ci prepremo ad essere nelle mani della Provvidenza strumenti sempre più validi per il trionfo dell'idea cristiana nel mondo.

E lavoriamo, amici, lavoriamo energicamente per il trionfo di questa idea. Molto cammino ci resta ancora a percor-

rere nel nostro Friuli per il trionfo del nostro sublime ideale, molte ripugnanze ancora da vincere, molti ostacoli da superare; ma coraggio, amici, nella speranza fervida che ci viene dalla bontà della causa che propugniamo, nella certezza che il nostro lavoro è benedetto dal Vicario di Cristo e dai nostri superiori tutti, nella volontà concorde di tutti, andiamo innanzi fiduciosi, affrontiamo francamente l'avvenire. Siamo, come Don Davide, uomini di carattere, uomini tutti d'un pezzo; così daremo alla nostra organizzazione una forza invincibile. Siamo, come Don Davide Albertario, amici sinceri della causa del popolo, persuasi che per salvare la disgregata società moderna dai pericoli della demagogia è necessario porre sul popolo il fulcro della nostra leva, della nostra azione. Siamo, come Don Davide, strenui difensori della causa e dei diritti del Papato e della Chiesa, uniamo nella nostra bandiera in un intreccio insolubile questi due nomi: *Papa e popolo*. Così, solo così noi onoreremo degnamente la memoria di Don Davide Albertario. *Demos.*

Cose di Corte e di Governo

Esami sospesi.

Roma, 20. — In occasione dell'imminente Congresso di medicina interno che si terrà a Roma dal 28 al 31 ottobre, il ministro Nasi dispose che gli esami delle Facoltà mediche del regno vengano sospesi dal 25 ottobre al 3 novembre.

La ricompensa al valor civile.

Roma, 20. — La Commissione per la ricompensa al valor civile concesse 15 medaglie d'argento, 58 di bronzo e 92 attestati di benemerita. Respinge 50 proposte.

Tornielli a San Rossore.

Roma, 20. — Questa mane, Tornielli parti per Pisa per conferire col Re. Tornerà a Roma domani sera.

Il lavoro dei ministri.

Roma, 20. — Il ministro Cocco-Ortu è partito per Maderuo allo scopo di prendere con Zanardelli gli ultimi accordi intorno all'ordinamento giudiziario. Al ritorno del ministro Galimberti verrà definita la questione relativa alla tariffa per il telefono tra Roma e Parigi.

Note e commenti

Ha altro a pensare.

Il comm. Bodio, direttore dell'Ufficio generale di statistiche, ci ammonisce che in Italia esistono:

1454 Comuni con acqua potabile cattiva o scarsa;

4877 che non hanno fognie, e dove si gettano per le strade deiezioni;

37203 abitazioni sotterranee con 200 mila e più abitanti;

1700 Comuni dove di rado si mangia pane, se non per malattia o nei giorni festivi;

4965 che non conoscono l'uso della carne se non nelle famiglie abbienti;

600 circa che non soddisfano all'obbligo di avere un medico per i poveri;

336 che mancano di cimiteri;

194 circondari che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 90 mila chilometri quadrati, popolati da sei milioni di abitanti!!!

Si hanno infine annualmente un 100 mila pellagrosi, che potrebbero tosto guarire se avessero cibi nutrienti.

Con questa ghiandola di delizie onde s'innaffia la patria italiana, il governo continua a buttar via denari.

Il solo viaggio di Zanardelli costò, dicesi, oltre a due mila lire. E quello che è peggio il suddodato governo pensa a rincuorare la politica anticlericale, a riproporre alla Camera il progetto del divorzio ecc. Rallegrati popolo italiano, quando vedrai bene percossa la Chiesa, e dall'uscio aperte dal divorzio dilagante l'immoralità, allora anche le tue miserie saranno lenite!

Lourdes e gli Anglicani.

A proposito dei miracoli di Lourdes, che certi scienziati e non scienziati della vecchia Europa deridono per non saper spiegare, e negano per l'unica ragione ch'essi vorrebbero non esistessero, mostrando così una cecità pari alla loro superbia e una ignoranza che muove a pietà ed alto dispetto quando la si consideri di fronte alla loro vantata scienza, sentano i lettori quel che scrive un giornale di Chicago, il *The Angelus*, organo ufficiale dei protestanti anglicani:

« Noi siamo inclinati a credere che molte delle guarigioni effettuate a Lourdes siano veri miracoli operati da Nostro

Signore per l'intercessione di Maria Vergine per corrispondere alle preghiere dei fedeli cattolici. Noi pensiamo non essere in alcun modo improbabile che la Regina dei Cieli, Nostra Signora di perpetua Misericordia Nostra Madre della dolce grazia, sia apparsa alla fortunata Bernardetta e le abbia detto: *Io sono l'Immacolata Concezione*.

« In tutto il mondo noi desideriamo vedere i membri della Chiesa anglicana manifestare la stessa fede soprannaturale dei pellegrini di Nostra Signora di Lourdes! »

Queste parole, nel mentre fanno vedere quanto cammino verso la verità cattolica abbiano fatto e stieno facendo i protestanti di buona fede, suonano alto rimprovero alla diffidenza di tanti che pur si chiamano cattolici, ed alla stolta negazione di coloro che del nome di cattolici si vergognano.

Gli italiani in Terra Santa.

A parte qualche piccolo incidente non encomiabile da esse provocato — le autorità che rappresentano il governo italiano in Terra Santa, resero onori splendidi al Cardinal Ferrari, pellegrino colà. Fu il governo che ordinò quegli onori. Nessuno poi crederà ch'egli l'abbia fatto unicamente per ossequiare l'insigne porporato. Troppo è nota l'attitudine di esso governo verso la Chiesa e il di Lei Augusto Capo, perchè si possa illudersi che onoranze siffatte fossero un esclusivo ossequio ad un alto dignitario ecclesiastico. Il governo intese ed altro; intese cioè a fare un passo di più nella conquista del protettorato dei cattolici italiani in Oriente. Egli lavora con molto accorgimento laggiù per soppiantare la Francia, ch'è stata del vantato accordo italo-francese. E progredisce nel suo intento, aiutato anche dalla Turchia.

A noi certamente non dispiace che l'Italia nostra aumenti la sua influenza in Oriente e magari giunga ad ottenere quel protettorato che la Francia si lascia sfuggir di mano e di cui va ognor più mostrandosi indegna.

Ma osserviamo che la parola autorevole che deve al tutto decidere a chi competeva il protettorato, è la parola del Papa. Or il governo italiano dovrebbe considerare che è assai da impolitici combattere il Papa di dentro, quando si voglia ottenere da lui favori al di fuori.

Scoperta contro la grandine

Scrivono da Venezia al *Caffaro*:

« Riferendomi al breve accenno fattovi tempo addietro sulla scoperta contro la grandine del noto scienziato Idko, di cui il *Caffaro* si è altre volte occupato, ecco quanto ho potuto raccogliere.

L'invenzione si basa sul seguente principio scientifico: « non c'è grandine senza temporale, non c'è temporale senza un *maximum* di elettricità nell'aria »; per cui eliminando la causa si eliminerebbe l'effetto.

A tale scopo l'autore creò un genere di paragrindine a mezzo del quale vorrebbe scaricata nella terra con azione lenta e continua l'elettricità che si trova nell'aria e quella che vi si accumula.

Secondo il prof. Idko, scaricando dall'aria l'elettricità, non solo si eviterebbe il fenomeno della grandine, ma si attenuerebbe sensibilmente la forza del temporale, perchè la tensione elettrica dell'atmosfera sarebbe minima.

Lo strumento è semplicissimo non solo, ma economico e di facile applicazione pratica. Esso consiste in una punta di rame nichelato, attaccata ad una semplice funicella di paglia che sta in comunicazione con una lastra di zinco che servirebbe da accumulatore. Il tutto sarebbe sostenuto da una pertica di dieci metri circa.

Confermandovi la notizia che in varie proprietà del Veneto si preparano delle esperienze, curerò a suo tempo di comunicarvi i risultati ».

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Violenza.

Parigi, 20. — La notte fu agitata nel bacino di Pas de Calais. Si è incendiata la casa di un minatore non scioperante. Furono spezzati a sassate i vetri di una finestra di un'altra casa. Due cartucce di dinamite esplosero rompendo molti vetri. Si spararono cinque colpi d'arma da fuoco.

Lo sciopero di Genova finito.

Genova, 20. — Gli scioperanti udite dichiarazioni che gli imprenditori fecero a Giolitti e a Morin decisero di riprendere lavoro.

In favore della Macedonia.

Sofia, 20. — Nei meeting tenutisi ieri in favore della Macedonia a cui intervennero 4000 persone si votò un ordine del giorno reclamante per macedoni la protezione della Bulgaria a delle altre potenze.

Per un teatro popolare

(a proposito di una corrispondenza da Ampezzo al "Giornale di Udine".)

I teatrini popolari spuntano nella nostra provincia come una efflorescenza primaverile. Scrivendone io su questo giornale due anni or sono e l'anno passato, non potevo che notarne due o tre: *rari nantes*. Ora chi li conta più? Fioriscono all'improvviso come le primavere dissepolte di una poesia di Dante Gabriele Rossetti. Non crediate ch'io me ne pavoneggi come un istitutore o almeno un divulgatore: il soffio de' tempi passando impetuoso, pieno d'idee democratiche, ha recato anche l'idea civile dell'educazione artistica del popolo. Il terreno era pronto e la fioritura proruppe piena di forza.

Questo io pensava quando, ultimo nato, venne favorevolmente a colpirmi il nuovo teatrino ampezzano. Ma ecco improvviso un articolo del *Giornale di Udine* del 14 corrente firmato x a lanciare un sospetto che non so come possa essere giustificato. Soltanto oggi mi capitò tra mano quel numero, e non ne avrei rilevato l'articolo, se non mi si prestasse a spiegare de' concetti in ordine a un teatro popolare, e a dissipare degli equivoci.

L'articolo è in forma di corrispondenza da Ampezzo e da sommariamente la relazione di un dramma colà rappresentato da una neo-società filodrammatica istituita dal parroco Bullian. Il signor x fu molto gentile nell'apprezzare l'esecuzione, e la piccola società deve essergliene grata. Mosse però due appunti che indicano una non perfetta comprensione artistica dell'ambiente in cui si svolge l'azione del dramma, e una non chiara idea dello scopo morale di un teatrino popolare.

Anzitutto egli si duole che manchi l'elemento femminile. Certo la mancanza deplorata ha delle conseguenze artistiche. Ma riflettiamo un po'. Le compagnie drammatiche professionali, dove la donna ha tanta parte, hanno ben altri intenti. I comici sono degli attori di professione per i quali l'arte è lo scopo esclusivo. Le loro donne sono delle professioniste. Un teatrino di educazione popolare invece, usa dell'arte, non come fine, ma come mezzo di educazione, e deve perciò rispondere alle esigenze morali della società. Le nostre società moderne hanno ben definito il campo d'attività della donna, e questo campo non è lecito ad un educatore di varcare. Leggete tutti quelli che hanno scritto drammi di educazione, uomini che non militano solo nel campo cattolico, e voi vedrete sempre esclusa la donna con quel senso di rispetto gentile che merita questa soave gemma della famiglia. Che più? Le rappresentazioni drammatiche di que' liberi comuni italici del dugento e del trecento, di que' comuni eroi i cui ricordi, evocati dall'arte del Berchet e de' nostri romantici, furono negli anni recenti della servitù italiana vivide vampe eccitatrici della nostra indipendenza nazionale, si eseguivano senza donne. E i drammi dello Sackespeare, del più grande drammaturgo europeo, serbanti ancora il carattere popolare da cui mossero, si eseguivano senza *elemento femminile*. Tanto nelle origini e nel progresso della nostra civiltà italiana ed europea era radicato il rispetto alla donna.

Il secondo appunto riguarda due personaggi, un capitano e un tenente presentati, dice il sig. x, in una *luce infamante quand'anche non vestenti la divisa nazionale*. Confesso il vero che sono caduto dalle nuvole a questa uscita. Ma tant'è! E' stampato proprio così. Se il sig. x avesse avvertito l'ambiente storico in cui svolgeva l'azione di quell'*innocente accusato dal reo*, avrebbe compreso che si trattava di due ufficiali di quello sfortunato esercito francese che invase l'Italia a principio del secolo XIX, esercito delle cui prepotenze hanno troppo parlato gli storici di tutti i partiti; esercito che, senza Lipsia e Waterloo, avrebbe forse data all'Italia una seconda servitù. E che dire poi del fatto che il dramma, di cui l'*innocente* è una riduzione, si rappresentava in Italia quando più ferveva l'opera dell'indipendenza, e che nessuno allora si accorse della *luce infamante*? Confessi il sig. x che questa sua fu ben una disgraziata uscita. E poi c'è per nulla un colonnello che rappresenta il vero spirito

disciplinatore dell'esercito? Il vero tema del dramma era un caso penale in cui l'innocenza trionfava: e nessuno può dire che non sia un tema eminentemente educativo.

Ma il bello è la chiusa dell'articolo. Chi dà il diritto al sig. x di dire che il teatro è in mano di chi mira ad *asserire le coscienze per quindi minare contro (sic!) le patrie istituzioni?* In mezzo a quest'onda nuova di spirito miglioratore del popolo, tra il lampeggiare di que' nuovi orizzonti spirituali che vanno da Pasteur a Wirchow, da Coppée al nostro Fogazzaro, da de Voglie a Balfour e fino al nostro Villari, fino al nostro Luzzatti (vede il sig. x che non cito dei temporalisti), in mezzo a questo aprirsi di vedute e di bisogni nuovi in cui clero e popolo, cattolici e non cattolici vanno tentando punti di contatto per prepararsi ad ascensioni nuove, venir a parlare di *mine a patrie istituzioni* è un adottare un linguaggio vecchio di trent'anni, ed un ignorare gli obiettivi nuovi che si presentano ora alle menti degli studiosi del momento attuale.

No, sig. x! L'arte che promosse la civiltà italiana, l'arte che deve addottare il teatro educatore insegnò e deve insegnare ancora ad amare Dio e la patria, la famiglia e l'umanità; ma non fu e non deve essere arte convenzionale; non sciupò e non deve sciupare questi splendidi temi in una retorica vuota e piccola, in un giro di frasi morte e senza riflessi. Il teatro popolare si propone appunto questo scopo conciliativo in cui tutti d'ogni idea, d'ogni partito si avvicinano, e si formi così una corrente di simpatia tra attori e spettatori, corrente che sbocchi in una concordia di forze intesa al bene della patria e della famiglia. Leggendo i giornali di questo settembre e di questo ottobre, ha veduto che il parroco Bullian aveva scelto e fatto rappresentare anche un gajo bozzetto del Fogazzaro: *La lira del poeta*. Sono certo che il parroco non condivide le idee di Antonio Fogazzaro, e per questo ha detto tra me: Bravo parroco! Hai scelto l'opera anche di uno che non è de' tuoi, perchè la credesti istruttiva ed educativa. Hai steso la mano al Fogazzaro al di sopra del riparo che ti separava da lui, in quel campo sereno dove le due mani potevano stringersi sicuramente. Bravo! Hai dimostrato di essere veramente moderno, e più moderno di chi ti critica, senza violare la santità del tuo carattere.

Così inteso il teatro popolare, come un'istituzione cioè in cui tutti possono darsi una mano al di sopra di ogni gara e di ogni divergenza, sarà opera eminentemente civile, sprizzando negli attori e negli spettatori getti di bene di civiltà, di educazione che aggiungeranno a oncia a oncia lampi d'idealità buone, approvate da tutti, nelle menti e nei cuori, e sarà non ultimo fattore di prosperità civile alle nostre piccole famiglie e alla nostra grande patria italiana. Ed io ringrazio il sig. x non solo di avere con animo leale lodata l'esecuzione di uno di que' teatrini popolari per i quali scrivo da anni, ma di avermi dato occasione di spiegare concetti della cui moderazione e della cui verità, egli certamente, se mi leggerà, deve restare convinto.

Elio Gulleri.

Le eruzioni alle piccole Antille.

New York, 20. — Un telegramma da Kingston (Saint Vincent) dice che l'eruzione della notte dal 15 al 16 cagionò grandi danni nel raggio che si credeva al riparo dall'azione del vulcano. Non vi fu alcuna vittima, ma molti abitanti lasciarono Georgetown per Kingstown. Si notarono alcune scosse di terremoto a sud-est di Tennessee ed al nord-ovest della Georgia.

Notizie estere

La costituzione del gabinetto serbo.

Belgrado, 20. — Il Gabinetto si è così costituito: presidenza e costruzioni Velimirovich radicale, esteri tenente colonello Antonich neutrale, interni Todorovich radicale, finanze Radowanovich radicale, giustizia Nintich progressista, commercio Nikolich radicale, guerra generale Paulovich neutrale, istruzione Markovich progressista.

L'inverno in Russia.

Pietroburgo, 20. — Le conseguenze del terribile inverno che incomincia sono disastrose. La miseria nei dipartimenti centrali è atroce. Nei dintorni di Mosca, Kasan, Orel, Sizzan parecchi villaggi sono completamente isolati da colossali ammassi di neve. Ignorasi la sorte degli abitanti. Su parecchie linee ferroviarie i treni circolano stentatamente e arrivano con delle giornate di ritardo. Tremende bufore di neve vengono segnalate da Caterinoslaw, da Nijni-Novgorod, da Tomsk, ecc. A Mosca il termometro segnava feroce decadi gradi sotto zero.

Violatori di tombe.

Londra, 20. — Un dispaccio da New York segnala una grande emozione negli stati del centro in causa di numerose

violazioni di tombe per fornire cadaveri alle scuole di medicina. Un individuo si sarebbe messo in relazione coi guardiani del cimitero per acquistare i cadaveri recentemente depositivi. La polizia di Indianapolis, centro di questo macabro commercio, dichiara che 300 tombe furono violate dal mese di luglio ad oggi.

Mucione di fame

Londra, 20. — Ieri al HydePark ebbe luogo una grande dimostrazione di riservisti, che erano per Londra privi di pane, ed ai quali il Governo è debitore del soldo di parecchi mesi. I dimostranti portavano una bandiera con la scritta: «Concittadini aiutateci. Abbiamo combattuto per voi ed ora moriamo di fame».

Notizie italiane

Inaugurazione del tunnel sotto il Quirinale.

Roma, 20. — Col passaggio dei tre trams elettrici recanti le autorità e i rappresentanti della stampa si è inaugurato il tunnel sotto il Quirinale. Vi furono discorsi e fu servito un rinfresco.

L'assoluzione di Tragati.

Roma, 20. — Il Tribunale supremo di Guerra e Marina presieduto dal generale Raccagni, dopo lungo dibattito accolse il ricorso del colonnello Tragati contro la sentenza del Tribunale Militare di Venezia, annullando la sentenza stessa, senza rinvio. Il Tribunale supremo ha riconosciuto che gli atti commessi dal Tragati non costituiscono reato e ne ha ordinata la immediata scarcerazione. Sostenevano la difesa gli avv. Paganini, Casa, Escobedo, Mutinelli e Paretti. L'avvocato fiscale Vico aveva chiesto il rigetto del ricorso.

Abusi contro i morti.

Napoli, 20. — Furono sporte querele contro il Municipio per sottrazione di cinque cadaveri destinati abusivamente al teatro anatomico.

Divisione navale a Napoli.

Napoli, 20. — E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Palumbo.

Congresso d'ingegneri.

Spesia, 20. — Stamane coll'intervento delle autorità civili e militari e di varie rappresentanze si è inaugurato il congresso regionale ligure degli ingegneri.

L'Inghilterra e i Somali

Londra, 20. — Il colonnello Cabbe telegrafa in data del 17:

Una colonna è giunta stamane ad Eregò a circa una giornata di marcia dal Nord di Mudug fu attaccata nella fitta boscaglia. Il nemico fu battuto e subì perdite considerevoli. Nel pomeriggio si tentò una ricognizione e il nemico fu nuovamente respinto dopo vivo combattimento. Il colonnello Philips, il capitano August e 50 soldati rimasero uccisi. I feriti sono un centinaio. Un secondo dispaccio dice che in seguito al combattimento ad Eregò il morale del contingente dei somali è vivamente scosso. Il colonnello Sivaine trovandosi molto imbarazzato nella sua marcia causa la necessità di trasportare feriti per acqua. Egli batte in ritirata verso Schatta e chiede l'invio immediato di nuove truppe da Barbera.

FRANCIA E MAROCCO.

Londra, 20. — Il Times ha da Fez, 13: Il conflitto sorto tra la Francia ed il Marocco per questioni di confine, è stato composto. La Francia mantiene tutto il territorio già occupato. Il Sultano il Marocco però si è rifiutato di prendere in considerazione le proposte della Francia di introdurre dazi di favore per le provenienze dall'Algeria negli uffici doganali di confine.

La persecuzione religiosa in Francia

Alla Camera.

Parigi, 20. (Camera). — L'aula è affollata; anche le tribune sono stipate. Ernesto Roche, socialista revisionista, presenta una proposta per la separazione della Chiesa dallo Stato, la denuncia del Concordato, la soppressione del Bilancio dei culti e la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano. Svolge la proposta fra gli applausi ironici della Destra; chiedendone l'urgenza. Combes, presidente del Consiglio, dichiara che per la proposta, nella sua essenza, lascia alla Camera perfetta libertà; la questione però è tanto importante, che l'urgenza senza dubbio è stata chiesta soltanto per mettere il Governo in imbarazzo. Brisson, dichiara che voterà contro l'urgenza che fu chiesta per mettere il Governo in imbarazzo. Annunzia che egli stesso presenterà una proposta sull'istruzione privata e sulle congregazioni.

Reille, di Destra, dichiara che egli voterà contro l'urgenza della proposta Roche. L'urgenza viene negata con voti 285 contro 179.

La Camera approva quindi la proposta presentata dal deputato Reveillant, per la quale era pure stata chiesta l'urgenza, di eleggere una commissione di trenta membri, cui dovrebbero essere assegnate tutte le proposte concernenti la separazione della chiesa dallo Stato, la denuncia del Concordato ecc.

Il Governo e i Vescovi.

Parigi, 20. — Recano i giornali che Dumay direttore del ministero del culto si rifiutò di ricevere i vescovi di Langres

e di Mande, recatisi da lui per trattare questioni d'ufficio, e ciò perchè firmarono la petizione dell'episcopato. Il presidente dei ministri, che è anche ministro del culto, approvò il procedere di Dumay. Si vuole altresì che il presidente dei ministri abbia rifiutato di ricevere l'arcivescovo di Bordeaux perchè prese parte alle feste per il centenario del vescovo Dupanloup ad Orléans, durante le quali l'arcivescovo Perraud avrebbe chiamato l'attuale ministero un ministero di rovina.

Parigi, 20. — Combes ordinò al direttore del culto di sospendere, fino a tanto che il Consiglio dei ministri avrà preso in proposito una risoluzione, e ricorrendo ai vescovi che firmarono il manifesto del 9 corr.

I NOSTRI PELLEGRINI a Gerusalemme

Gerusalemme, 14 ottobre.

Ecco terminato questo importante e numeroso pellegrinaggio italiano in Terra Santa, ed oggi ripartiamo tornando in Europa, e in Italia. — Domenica 12 corr. la mattina per tempissimo ci recammo ad Emmaus celebre luogo dell'apparizione di Cristo ai due discepoli che lo riconobbero per tale allo spezzamento del pane. Sul luogo dell'apparizione a spese della nota signora francese Nicolai fu fabbricata recentemente una magnifica Chiesa con annesso Ospizio, e quella Chiesa terminata appunto in questi giorni fu consacrata da S. Em. il Cardinale di Milano coll'intervento del console francese ed italiano, assistendovi la maggior parte dei pellegrini, che presero parte anche al pranzo, al termine del quale si pronunziarono dei discorsi, e si fecero dei brindisi, a cui rispose egregiamente e da pari suo il Cardinale. Il ritorno a Gerusalemme fu segnalato da diverse cadute dalle cavalcature, per fortuna non disastrose. Il penultimo giorno visitammo Betlemme, la grotta della Natività, il campo dei Pastori, la Chiesa della Madonna del latte, e dopo mezzogiorno le vasche di Salomone, il fonte sigillato, e ritornammo la sera stessa a Gerusalemme per preparare le valigie per l'indomani 14 giorno destinato per la partenza per Giaffa e per l'Europa.

Assistemmo la mattina alle messe e alle funzioni di chiesa al S. Sepolcro, terminate con un'eloquente discorso recitato dal Cardinale e col canto del *Te Deum*, eppoi in ferrovia fino a Giaffa e ritorno sul piroscafo in Europa. Si doveva recarsi, giusto il programma, in Egitto, alla visita di Alessandria del Cairo e delle piramidi; ma le condizioni sanitarie di quei luoghi consigliarono a farne uno stralcio a quella parte di programma per evitare le noie delle quarantene, ed altro che potessero esigere le autorità italiane al nostro ritorno in patria. — Questa la cronaca, ed ora alcuni riflessi ed osservazioni sopra questo che ben a ragione fu considerato uno dei più numerosi ed importanti pellegrinaggi italiani in Terra Santa, ed a cui più si diede una grande importanza.

Si diede una grande importanza tanto è vero che da Costantinopoli parti telegraficamente l'ordine al Pascià di Gerusalemme di recarsi a far visita al Cardinale, di usargli tutti i riguardi, e di rendergli tutti gli onori dovuti al suo alto grado, di proteggere il pellegrinaggio in tutti i modi, e di agevolargli in ogni modo il suo compito. Di fatti dappertutto dove recavasi il Cardinale facevano atto di presenza le autorità; in Gerusalemme sia alla venuta sia alla partenza erano schierate le truppe nei posti convenuti, e le visite delle diverse autorità; incominciando dalle più elevate, tennero continuamente occupato il Cardinale. Ai pellegrini poi vennero risparmiate le noie delle visite doganali la presentazione dei passaporti; nei luoghi dove si accampavano erano rigorosamente custoditi da numerose guardie che impedivano così sottrazioni o furti, soliti a commettersi contro di loro, quando vi mancano queste precauzioni. La libertà poi di compire gli atti loro religiosi fu piena, per cui potemmo in pieno giorno per le vie di Gerusalemme compire l'Esercizio della Via Crucis, senza che nessuno abbia osato a impedire o disturbare tale atto pubblico e religioso. Si celebrò la Messa nella moschea dell'Ascensione sul monte Oliveto, contro tutte le consuetudini, essendo permesso ai soli francescani, e solo una volta all'anno nel giorno dell'Ascensione di celebrarvi la S. Messa. Che più? a S. Eminenza fece visita un alto dignitario della Chiesa Greca Scismatica a nome del Patriarca, e il richissimo tesoro greco al S. Sepolcro fu reso ostensibile al Cardinale e ai pellegrini, cosa non concessa mai per il passato ai cattolici. Il prestigio poi dei R. R. Padri francescani fu grandemente rialzato e ne aveva bisogno, specialmente dopo i noti disgustosi fatti dei primi di quest'anno successi per tutelare uno dei loro diritti appreso il S. Sepolcro.

Insomma da tutto questo è dato arguire che se l'Italia spalleggiata dagli italiani vorrà seriamente occuparsi dei luoghi santi col proteggerne i naturali custodi che sono i Padri Francescani, ne troveranno largo appoggio nelle autorità ottomane.

E il protettorato francese? Chi ha occhi in testa per vedere, e intelligenza per comprendere, e in Oriente c'è tutto questo, non pone a capire che tale protettorato è ridotto a una vera e pura ipocrisia. La Francia atea e massonica, o meglio il suo governo che è tale, lavora a tutt'uomo per consegnare i luoghi santi alla Russia, sua carissima alleata, che fa veramente passi da gigante in Palestina di suoi grandiosi e numerosi stabilimenti, che si moltiplicano e grandeggiano a occhio veggente.

E la Russia in questa sua opera assorbitrice, è tenuta non solo dai cattolici della Palestina, rappresentati dai Francescani, ma dallo stesso governo turco. Dio voglia che il nostro governo si approfitti di questo momento opportuno per affermarsi nella tutela dei diritti dei cattolici in Palestina, e che gli italiani poi con frequenti e numerosi pellegrinaggi si affermino solidali coi naturali custodi dei luoghi santi i Francescani che sono quasi tutti italiani e che ove questi manchino cogli altri ordini religiosi, scomparirà dalla Palestina non solo ogni idea di cattolicismo, ma scomparirà pure ogni idea di lingua e del nome italiano.

Come cattolici e come italiani preghiamo Iddio che non abbia ad avverarsi mai il funesto presagio e che si veda e si provveda da chi di dovere pel bene e prestigio della religione cattolica in Terra Santa in questi luoghi più venerandi della terra, e per il prestigio ed onore del nome italiano.

Il Pellegrinaggio, sbarcato a Napoli il giorno 22 corrente, dopo aver visitato anche Palermo, si sciolgerà a Pompei lo stesso giorno, dove si recherà a ringraziare Maria della sua materna e sensibile protezione in un viaggio così lungo e non scevro di veri e reali pericoli.

Dall'elenco esatto dei Pellegrini risulta che era composto di 227 persone di cui 110 erano lombardi e 117 di altre regioni d'Italia. Anche il gentil sesso era molto bene rappresentato, essendo state le signore ben 55. Il nostro Frjuli, com'è noto, era rappresentato da quattro sacerdoti ed una signora, piccola schiera che vi ha fondamento a sperare verrà imitata da altri numerosi, nei futuri Pellegrinaggi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 ottobre.

Parroco novello

Ieri col treno delle 15 parti per Padova il Rev. Don Francesco Cum cappellano di Prata, per ritornare sabato a fare il solenne ingresso, quale Pevano, nella Parrocchia di Palse (Porcia).

Ad accompagnarlo alla stazione vi fu la Giunta municipale e circa 25 vetture; ciò dimostra quanto il nuovo Pevano sia stato ben voluto a Prata; amore che ne sono certo verrà continuato dai nuovi parrochiani di Palse.

Sagra

Ieri fuvi un discreto concorso a Torre ove vi fu la cucagna e concerto della banda della frazione.

Sponsali

Questa mane nella nostra arcipretale il Rev. Don Carlo Cojazzi di Roveredo in Piana benedì le nozze del suo nipote Giovanni Cojazzi con la gentile signorina Elena Peretaner. Alla copia felice i miei auguri.

Sacra ordinazione

Ieri a Barbeano (Spilimbergo) ove S. E. Mons. Vescovo di Concordia si trova per la Visita Pastorale, ebbe luogo l'ordinazione a sacerdoti di 5 Diaconi nelle persone dei Rev. Bertolissi don Eugenio, Colussi don Giovanni, Giordani don Annibale, Rainero don Pietro, Spangaro don dott. Bernardo. La funzione come si può supporre riescì commovente soprattutto per gli abitanti di Barbeano e dei paesi limitrofi che nella maggior parte non avevano mai assistito alla consecrazione di nuovi sacerdoti. Da Pordenone gli ordinati, ai quali presentemente le più vive congratulazioni specialmente al Rev. don Annibale Giordani) spedirono al S. Padre il telegramma seguente:

« Cinque sacerdoti concordiesi oggi ordinati inviano V. S. filiale omaggio e affetto, obbedienza. Implorano benedizione apostolica. »

GIORDANI.

S. S. degnavasi rispondere:

« Rev. Giordani — Pordenone. »

« S. Santità gradito filiale omaggio e affatto obbedienza ben di cuore benedizione novelli sacerdoti concordiesi. »

M. Card. RAMPOLLA.

Mercato granario

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 18 ottobre:

Fumento a lire 22 al quintale — granoturco nostrano vecchio da 13.25 a 13.50 — granoturco nuovo da 11 a 12.50 — fagioli vecchi a 9 — id. nuovi da 14 a 17 — sorgorosso vecchio a 8 — segala a 12 all'ettolitro.

San Daniele

Teatro.

E' arrivata la Compagnia drammatica Servi-Cojani per trattenervisi una quindicina di giorni. Le rappresentazioni si danno nel Teatro Sociale ed ebbero ieri l'altro sera principio colla *Morte civile*.

Conferenze.

Nella sala della S. O. hanno continuato i dottori Zanoni e Pellarini Ciro conferenze popolari d'istruzione fisiologica. Nella settimana entrante parlerà sulla botanica il maestro P. Allatera.

Apertura scuole.

Le scuole comunali saranno riaperte per le lezioni regolari il giorno 27 corr. Esprimo l'ardente desiderio che tutti i genitori che possiedono l'inviolabile deposito di figliuoli, li mandino a frequentare le classi fino all'ultima per lasciare ad altre regioni d'Italia l'appellativo di Beozia in fatto d'istruzione ed il primato dell'analfabetismo. Guai se i genitori specie agricoltori trascurano oggi lo sviluppo e la formazione delle facoltà più nobili delle loro creature, la mente ed il cuore; domani dietro le loro spalle curve sentirebbero l'avvilente imprecazione del figlio adulto ma ignorante. Né i genitori trattengano in casa i loro figli per pretesto di lavori o per timore che nelle scuole abbiano a contrarre i bacilli di una futura infezione inoculati con massime contrarie alla religione cattolica. No, dappochè essi genitori sono nel pieno diritto e dovere di invigilare accuratamente, gelosamente se e come vien impartita l'istruzione religiosa nella misura consentita dalle molteplici materie di studio.

Affidino pertanto tutti i padri e madri i loro figli ai maestri e volendo che completa durevole si formi la plasmazione del cuore della loro prole, con pari e meglio maggiore premura s'interessino acciò che i fanciulli e le fanciulle frequentino la domenicale istruzione di dottrina cristiana che loro appositamente si fa nelle chiese.

100 lire.

Certo Midea Francesco detto Crùt l'altro ieri uscito dalla casa del Vic. D. F. Minciotti dove aveva fatto un versamento di denaro, vi rientrò poco dopo agitatissimo chiedendo se per caso vi avesse lasciato un biglietto di 100 lire. Nemmeno per sogno. Intanto sulla via S. Francesco la madre dell'orologiaio G. Brusutti udinese raccattava da terra una carta e la consegnava al figlio, il quale riconosciutala per un vero biglietto del Banco di Napoli, prontamente chiuse il negozio di orologeria, corse a depositarla al Municipio. Dopo brevi pratiche si constatava essere quella le 100 lire smarrite dal Midea al quale furono restituite grazie alla retta coscienza del sig. Brusutti al quale mandiamo un affettuoso bravo per aver dato un bell'esempio dal come in pratica si osservino le regole della giustizia e diritto di proprietà ricevute da Dio e pubblicate al genere umano nel Decalogo dal grande fra i grandi, Mosè.

Cividale

20 ottobre.

Monte di Pietà.

In seguito a riforme introdotte nello Statuto Organico del nostro Monte di Pietà furono abolite le ferie antunnali, cosicchè l'Istituto rimarrà aperto tutto l'anno.

La vendemmia.

Quest'anno la vendemmia non riuscì in generale soddisfacente, specie per ciò che riguarda la uva americana, il cui raccolto è appena un quinto di quello ordinario.

La P. unione delle figlie di Maria di Gogliano.

Anche in Gogliano si è di recente istituita la P. Unione delle Figlie di Maria unione che promette molto bene.

Novella istituzione.

Grande e generale piacere ha portato nella nostra città la circolare di S. Ecc. Ill. ma e Rev. ma Mons. Arcivescovo recante la lieta notizia della istituzione della scuola preparatoria al Seminario, e ciò oltre per la cosa in se, anche perchè è stato scelto Cividale per la nuova istituzione, e perchè è ad essa legato il nome di Mons. Bernardi, nome caro a tutti i Cividalesi.

La istituzione certo riuscirà di lustro e decoro per la nostra città, e di vantaggio anche materiale per la stessa.

La cosa ha trovato la opposizione da parte di qualche liberale, che ha creduto di criticarla traendo in campo futuri pretesti, quale ad esempio quello che si voglia creare un contr'altare al convitto nazionale, quasicchè il convitto nazionale fosse una scuola preparatoria al Seminario...

Dal resto, le critiche di certa gente sono molte volte le migliori conferme della bontà delle istituzioni!

Forumjulienis.

Tarcento

20 ottobre.

Un gravissimo incidente

toccò al ventenne Lodovico Franz che abita nei casolari del bosco limitrofo di Nimis. Mentre dal pogguolo calava lo schioppo al fratello nel cortile urtò l'acciarino e all'istante partì il colpo che andò a ferirlo nel fianco destro.

Chiamato il medico d'urgenza dichiarò il caso disperato, e già s'era sparsa la voce che il povero giovane fosse morto.

Com'era stato preavvisato ieri alle ore 13 nella solita sala coll' intervento del benemerito prof. Viglietto, si tenne un'adunanza per deliberare la formazione di un circolo agricolo.

Circolo agricolo.

Com'era stato preavvisato ieri alle ore 13 nella solita sala coll' intervento del benemerito prof. Viglietto, si tenne un'adunanza per deliberare la formazione di un circolo agricolo.

Carlino

Incendio.

20 ottobre.

Oggi alle ore 10 1/2 ant. prese fuoco lo stallone con fenile di proprietà di Zanutta Antonio fu Domenico.

Al primo annuncio fu un correre sollecito della gente, che si prestò con tutta energia per domarlo, essendo minacciate le anesse abitazioni di due famiglie e altri fenili attigui.

Il signor Oscar Marianini sindaco del luogo mandò subito due cavalli a S. Giorgio Nogaro per avere la pompa di quel Comune, la quale giunse in tempo per isolare l'incendio.

Lo stallone e il fenile andarono completamente distrutti con un danno di circa L. 1600 coperto d'assicurazione.

L'opera di estinzione procedette febbrilmente per parte dei popolani, i quali si moltiplicarono addirittura nel lavoro con mirabile attività incoraggiati ed eccitati dal sindaco di Carlino, dai reali carabinieri di S. Giorgio e dalle guardie comunali di Carlino.

Si distinsero in modo speciale affrontando ogni pericolo Codarin Cesare, Stolfo Pietro, Stel Angelo, Dafussi Duilio ed altri di Carlino, Taverna Domenico e due muratori di S. Giorgio Nogaro.

Fautore.

San Marco

21 ottobre.

Una gran festa di gratitudine.

Come mai, di fronte a quel capolavoro artistico, che regala al paese la intraprendenza e generosità di Don Fabio Simonutti, di fronte, dico, a quella bella chiesa che forma l'ammirazione dei paesi limitrofi e lontani del Friuli, poteva essere contenuto l'irrompere d'un alto sentimento di gratitudine negli abitanti di San Marco verso l'amato Pre Fabio?

Per quanto l'umile e modesto prete si mostri restio a pubbliche onoranze, il suo paese domenica prossima si prepara a fargli una dimostrazione solenne. Archi di trionfo verranno costruiti per tutto il paese; sulla piazza si farà con palloncini alla veneziana un gran padiglione; alla sera si accenderanno fuochi d'artificio ecc. Alla messa canterà e suonerà il corpo musicale di Flambro. Insomma, si farà quanto ognuno può aspettarsi da una gratitudine recata al più vivo entusiasmo.

Per la verità e per le cento lire

Nel n. 177 del Crociato (mercoledì 6 agosto) noi scrivevamo:

« Provi con un solo documento il Paese che l'ordine dei Gesuiti, con l'approvazione della Chiesa, abbia insegnato a) che un'azione cattiva è lecita quando il fine sia lecito; b) che non è peccato anegare un fanciullo eretico per battezzarlo; c) che non è peccato uccidere la donna ecc. Se il Paese non prova questo, il pubblico saprà giudicare come si merita e il De Sanctis e il Costero. Va da sé che i colleghi del Paese ricorreranno all'Asino! »

E il Paese ci risponderà subito tirando in campo il Busembaum. Al che noi replicavamo nel n. 182 (martedì, 12 agosto) del Crociato:

« Il Paese, premesso che l'Asino documento (?) i suoi scritti, cita un passo della Medulla theologica moralis del gesuita Busembaum, il quale proverebbe la teoria che « il fine giustifica i mezzi ». Il passo dovrebbe trovarsi a pag. 320 e dovrebbe essere questo: « Cum finis est licitus, etiam media sunt licita ». Noi abbiamo consultata l'edizione IV patavina e a pagina 320 queste parole non le abbiamo

trovate. Ci dica il Paese, quale edizione dobbiamo consultare?

Quando ci avrà detto questo, risponderemo. »

Da quel giorno la polemica si limitò a un chiacchiericcio più o meno noioso. Nel quale chiacchiericcio peraltro noi sempre insistemmo nel volere dal Paese le parole del Busembaum approvanti la nota massima del « fine che giustifica i mezzi ». Di fatti, nel n. 187 (martedì 19 agosto) scrivevamo: « Il Paese per dimostrare che i gesuiti insegnavano la massima del « fine che giustifica i mezzi » citava il Busembaum, che a pag. 320 del suo « Medulla theologica moralis » scrive: « Cum finis est licitus etiam media sunt licita ». Noi consultammo una edizione — la IV patavina — e a pag. 320 non trovammo quelle parole. Allora ci rivolgemmo al Paese pregandolo a dirci su quale edizione avesse trovate quelle parole, ecc. ecc. »

E nel n. 192 (lunedì, 25 agosto) scrivevamo: « Il Paese domanda tempo per vincere le cento lire che abbiamo promesso di dargli qualora nel Busembaum (edizione non sospetta) trovi la massima del fine che giustifica i mezzi. Se non che il Paese è preso da uno scrupolo di coscienza: esso ci domanda: « La scommessa è consentita dalla teologia morale, specialmente versando in materia religiosa? »

Ecco: noi non abbiamo fatto una scommessa; noi abbiamo semplicemente scritto ecc. »

Questo riportiamo solo per dimostrare che noi dal Paese volemmo una massima tolta dal Busembaum, la quale confermasse la massima del « fine che giustifica i mezzi ». Il Paese l'ha trovata — dice lui — ed è precisamente quella del « cui finis est licitus etiam media sunt licita ».

Ebbene, sottoponiamo alla decisione di un giuri se queste parole tolte dal Busembaum confermino o contengano la massima del « fine che giustifica i mezzi ». Ma non scriva il Paese, come fece sabato, che anche noi abbiamo trovato equivalenti le due massime « il fine giustifica i mezzi » e « cum finis est licitus etiam media sunt licita ». Alla massima riportata dal Busembaum noi abbiamo voluto e vogliamo conservare quel significato dato dal Paese, perché questo significato essa deve realmente avere per vincere le nostre cento lire; e perché solo dando questo significato noi potevamo sfidare il Paese.

Del resto proposto il giuri, è d'uopo che cessi ogni nostra polemica; perciò preghiamo il Paese a dirci con quale persona il nostro direttore deve trattare per la costituzione del suddetto giuri.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile. Venti deboli vari; cielo vario all'estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22, s. Francesco Borg. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 22, Buia.

Per la nomina di un parroco.

Per domenica 26 corrente i capi famiglia della parrocchia di San Cristoforo sono invitati a dar il loro voto per l'elezione del nuovo parroco.

In seguito al concorso indetto dalla Rev. Curia unico concorrente fu il M. R. D. Francesco Paolitti attuale cappellano di S. Nicolò pure della nostra città.

La facciata del nostro Duomo.

L'ing. Cantoni è da due giorni occupato a verificare la condizione anormale in cui si trova la facciata del nostro Duomo. Ad occhio nudo si vede uno spostamento non indifferente che sarà precisato dalle misurazioni. Ad ogni modo è urgente un provvedimento, che potrebbe essere anche il rifacimento completo della facciata stessa.

Pei danneggiati della Sicilia.

Dopo lunga preparazione anche la nostra città procura di venir collettivamente in aiuto degli sgraziati della Sicilia. Venne indetta la passeggiata di beneficenza che verrà data domenica mattina mattina alle 10, muovendo due carri da piazza V. E. per diverse direzioni.

I cittadini potranno offrire denaro, indumenti, generi alimentari e qualunque cosa può riuscir utile alle disgraziate famiglie di laggiù colpite da tanta sventura.

Benone.

Il libro nero dell'Ufficio di P. S., quest'oggi è bianco.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

Fu indetta ai soci una gita per giovedì 23 corrente, nei pressi di Meduno (Spilimbergo) dove si visiterà una interessante grotta.

La partenza avrà luogo mercoledì, a mezzo della ferrovia, alle ore 17.30; a Spilimbergo si pernoverà.

Le adesioni si ricevono presso il custode della Società Alpina Friulana non oltre le ore 12 di domani mercoledì 22. La Direzione.

Le ferite accidentali.

Il falegname Trifoglio Luigi d'ignoti di anni 36 di Udine, presentosi ieri all'Ospitale per farsi medicare di una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, in 8 giorni sarà guarito.

Una bicicletta senza targhetta.

Un vigile urbano ieri applicò la multa di lire 20 al sig. Pietro Minciotti di Arigo da Camino di Codroipo, multa che fu prontamente pagata a causa che la sua bicicletta non era munita di targhetta.

Teatro Minerva.

Al Minerva dal 3 al 11 novembre agirà la compagnia Maggi.

Teatro Nazionale.

Questa sera rappresentazione. Precederà una ridicolissima commedia in un atto.

CORRIERE COMMERCIALE

Granoturco da lire 12 a 14.30 — segala da lire 12.50 a 13 all'ettoletro.

Fagolini da lire 12 a 23 — castagne da lire 15 a 21 al quintale.

Foraggi.

Pieno nostrano da lire 5.50 a 5.75; id. dell'alta da lire 4.50 a 5; id. della bassa da lire 3.50 a 4.25; erba spagna da lire 6 a 6.50; paglia da lire 3.75 a 4 il quintale.

Ultimi telegrammi

Espulsione di Europei.

Tangeri, 21. — Si telegrafa da Fez che il sultano ordinò a tutti gli ingegneri, fotografi, telegrafisti ed in genere a tutti i funzionari europei assunti nel sultanato, di partire immediatamente per calmare il fanatismo religioso della popolazione. Da questa misura si deduce che la situazione nel sultanato è peggiorata.

Il colera.

Gerusalemme, 21. — Secondo i rapporti ufficiali dal 14 al 19 ottobre avvennero a Goza 186 casi di colera, di cui 138 con esito letale. A Lydda si constatarono 58 casi di cui 28 con esito letale.

Smentita.

Belgrado, 21. — Si smentisce ufficialmente la notizia della Sonn-und Montag-Zeitung di Vienna, che il re sarebbe intenzionato di proclamare erede del trono il tenente Lunievizza, fratello della regina Draga.

L'Inghilterra contro il Mad Mullah.

Londra, 21. — Nel dispaccio ufficiale sul combattimento nel paese dei Somali, si dice che il Mad Mullah, che dovrebbe trovarsi in relazioni con Carlinger, riceve da ogni parte rinforzi.

Oggi l'Agenzia Reuter nota che la parola « Carlinger » è senza dubbio un errore telegrafico del nome Carlo Dinger, che dovrebbe essere il nome di un ufficiale austriaco, il quale ebbe più volte relazioni coi Somali e col Mad Mullah.

Londra, 21. — Il segretario di Stato per le Indie avviò trattative col Governo indiano per inviare nuovi rinforzi dalla India al paese dei Somali per combattere il Mad Mullah.

Bollettino di borsa

Udine 21 ottobre 1902.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.75
Italiana Italia » 102.9

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 83.10
Edison » »
Banca d'Italia » 861.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 100.—
Sterline » » 25.12
Marchi » » 122.80
Corone » » 104.70
Napoleoni » » 20.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 102.80
Cambio ufficiale L. 100.—

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

— VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Confessione su misura - Sollecita esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Collegio Convitto

Arcivescovile

DIRETTO DAL PP. STIMATINI IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive a verne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

RAPPRESENTANZA

CANTINE co. PAPADOPOLI

Propria produzione

UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito

Vino da pasto, per esportazione al Litro

Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto.

Biancheria Confezionata sempre pronta

PRESSO LA DITTA

L. RAISER-REA

UDINE

Grande assortimento

Corone mortuarie

in metallo

a prezzi da non temere concorrenza.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.15	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.59	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.20			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. F. 8.35 12.25 15.10 18.45			



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini